

CONTRATTI E CONVENZIONI

I. AUTONOMIA E COMPLESSITÀ

“Complessità è pensare senza mai chiudere i concetti...” (Morin)

L'evoluzione del sistema amministrativo appare collegata al concetto culturale di *complessità*, approccio sistemico rivolto all'analisi delle relazioni e dei fattori che determinano le peculiarità di una determinata struttura, compresa quella sociale.

Comprendere l'andamento di una realtà complessa, in quanto caratterizzata da variabili in interazione tra loro, significa abbandonare la pretesa di controllare il fenomeno una volta per tutte e assumere un atteggiamento di pensiero portato all'analisi della quantità e della qualità dei singoli elementi, delle loro relazioni e del risultato, dinamicamente considerato nello spazio e nel tempo.

Confrontarsi con la complessità significa abbandonare le vecchie certezze e i tratti distintivi di un pensiero *forte*, capace di dare, sempre e comunque, la chiave di lettura e di interpretazione della realtà secondo schemi precostituiti e facilmente consultabili.

Il nuovo pensiero *debole* è caratterizzato dalla capacità di seguire l'andamento dei fenomeni, di riconoscere le relazioni, le molteplici possibilità di reciproca sinergia, le innumerevoli e indefinite situazioni concrete che discendono dalla interazione dei fenomeni osservati. A tale visione risponde il quadro giuridico di prospettiva delineato dalla legge n° 59/97 sull'*autonomia scolastica* che tende a dare risposte alle esigenze organizzativo-strutturali del sistema scuola e alle relazioni complesse, interne ed esterne rispetto all'istituzione educativa. Il fenomeno delle relazioni è, infatti, rilevante nell'ambito della complessità e determina non solo la natura stessa dell'ambiente educativo, ma anche l'assetto complessivo del più vasto ambiente sociale in cui il sistema scuola è inserito.

Individuare e potenziare le relazioni esistenti all'interno e all'esterno del sistema scuola innalza le possibilità formative della struttura formativa, nel rispetto delle esigenze nazionali e territoriali. L'art. 21 della legge sull'*autonomia scolastica*, mentre delinea e delimita gli ambiti di intervento per rendere *complesso* il sistema di governo della scuola, segna il superamento del vecchio sistema giuridico basato sul paradigma interpretativo delle regole rigidamente precostituite, senza alcuna possibilità di adattamento.

Flessibilità, adattabilità, possibilità di intervento sinergico: sono, queste, le espressioni chiave della nuova *scuola dell'autonomia* che presuppone, negli operatori scolastici e nei dirigenti, competenze nel campo del diritto amministrativo e, in particolare, la capacità di padroneggiare strumenti giuridici di marca privatistica rientranti nella vasta area dell'attività contrattuale. Attraverso tale attività viene, infatti, realizzata la capacità auto-organizzativa dell'istituzione complessa valorizzando le politiche istituzionali in senso concertativo e potenziando le possibilità di libera gestione delle risorse sulla base di una programmazione complessiva d'indirizzo. Tutto ciò nell'ottica del decentramento autonomistico, processo in corso di sviluppo non solo nella scuola, ma nell'ambito di tutta la pubblica amministrazione.

“L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.”

(Art. 21, comma 8, L. 59/97)

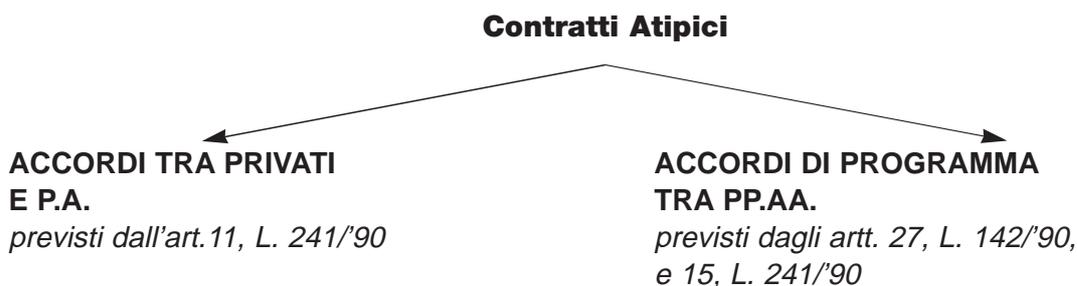
“Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa...e ai fini del raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi nazionali, regionali o comunitari e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi.”

(Art. 21, comma 9°, L. 59/97)

II. AUTONOMIA E ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'attività contrattuale dello Stato e degli altri Enti pubblici rientra nelle capacità di diritto privato della Pubblica Amministrazione. Il ricorso all'attività contrattuale appare collegato al perseguimento dell'interesse pubblico e, infatti, l'esplicitazione di tali ragioni costituisce l'indispensabile premessa dell'atto in questione.

Nello schema che segue viene riportata la tradizionale classificazione dei contratti della Pubblica Amministrazione (P.A.):



Due sono i procedimenti amministrativi individuabili nell'attività contrattuale della P.A.: la *formazione della volontà* a contrattare, secondo le norme privatistiche, e l'*evidenziazione delle ragioni di pubblico interesse* che sono alla base del contratto che si intende stipulare. Quest'ultimo procedimento si svolge di concerto tra l'autorità che procede alla contrattazione e quella di controllo.

Lo schema che segue evidenzia le fasi del procedimento contrattuale:



La scelta del contraente

ASTA PUBBLICA

Lo Stato può scegliere discrezionalmente tra i due sistemi

- * Sistema obbligatorio per Comuni e Province
- * Modalità valida sia nei contratti attivi che passivi
- * Presuppone la pubblicazione dell'avviso d'asta

LICITAZIONE PRIVATA

- * Gara aperta solo a coloro che sono invitati dalla P.A.

TRATTATIVA PRIVATA

Sistema straordinario
 * Si interpellano separatamente e riservatamente più ditte o persone e si conclude il contratto con la ditta o la persona ritenuta idonea
 * Piena discrezionalità nel preferire il contraente per il prezzo, ma anche per la qualità, i termini di consegna ecc.

APPALTO CONCORSO

Sistema utilizzato per lavori speciali e forniture particolari su progetto tecnico dettagliato
 * La scelta della ditta è insindacabile sulla base di parametri (valutazione del valore tecnico, convenienza economica, capacità e serietà del contraente) ecc.

Particolare interesse presenta, inoltre, la disciplina degli **ACCORDI DI PROGRAMMA**. Si tratta di nuove forme consensuali di esercizio della potestà amministrativa con le quali le pubbliche amministrazioni concordano le modalità di programmazione e di esecuzione concertando le singole azioni. Gli accordi vengono promossi dai Presidenti delle Regioni, delle Province o dai Sindaci, in possesso della competenza primaria sull'azione da svolgere, che invitano i rappresentanti degli altri Enti locali coinvolti o di altre Amministrazioni interessate. La finalità è quella di favorire un'azione coordinata atta a provocare un risultato apprezzabile sul piano programmatico ed esecutivo, in grado di soddisfare le esigenze sociali che non si possono perseguire con le azioni dei singoli soggetti. Ne deriva un effetto giuridico consistente nell'obbligatorietà dell'accordo.

Tra gli strumenti di gestione coordinata previsti dalla legge di riforma delle autonomie locali, le **CONVENZIONI** consentono accordi operativi poco formalizzati e di più semplice gestione da parte degli Enti interessati. Lo schema di riferimento può così essere rappresentato:

Convenzioni

Fini, funzioni e servizi da assicurare

Durata

Forme di consultazione tra i contraenti

Rapporti finanziari tra i contraenti

Obblighi e garanzie

PROTOCOLLI D'INTESA

esempi



Protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Confindustria

Tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Confindustria tenendo a riferimento i risultati conseguiti nell'ambito dell'attività del settennio 1990-1997 e al fine di contribuire all'affermazione di un più efficace ruolo dell'istruzione e della formazione nel processo di sviluppo del Paese, attraverso il costante raccordo tra sistema scolastico e sistema produttivo, anche alla luce dell'Accordo per il lavoro del 24 settembre 1996 e dell'autonomia scolastica

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Il Ministero della Pubblica Istruzione e della Confindustria continuano ad attivare modalità di consultazione permanente sui problemi relativi al miglioramento dei livelli qualitativi di formazione, in relazione alle esigenze del mondo della produzione e del lavoro, onde creare condizioni più idonee e consentire ai giovani di divenire protagonisti del processo di apprendimento ed autori di progetti rivolti a soddisfare i loro bisogni di formazione.

A tal fine le istituzioni scolastiche e le imprese, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, ricercano e sperimentano d'intesa modelli che favoriscano il loro raccordo permanente con l'obiettivo di potenziare l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e di sviluppo della scuola nei vari contesti territoriali.

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Confindustria impegnano in proposito le rispettive strutture centrali e periferiche.

Art. 2 - Le istituzioni scolastiche, le imprese e le associazioni che le rappresentano concordano e sviluppano iniziative di collaborazione per il raggiungimento delle finalità di cui al precedente articolo, nell'ambito delle seguenti aree individuate come prioritarie:

- l'orientamento;
- l'innovazione permanente dei curricula formativi, con particolare riguardo al settore tecnico e professionale;
- la formazione post-qualifica e post-diploma;
- la formazione continua, anche attraverso l'integrazione dei sistemi formativi;
- la formazione in servizio scolastico;
- la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti dell'amministrazione centrale e periferica in funzione di una cultura della qualità;
- le tecnologie didattiche;
- i modelli organizzativi della scuola;
- la qualità del servizio scolastico.

Nell'ambito della specificità delle aree sopra indicate verrà dato particolare rilievo alle tematiche concernenti il rapporto tra ambiente e sviluppo, nonché alla dimensione europea dell'istruzione e della formazione.

Art. 3 - Per ciascuno degli ambienti di intervento sopra indicati potranno essere promosse intese anche con gli Enti locali per realizzare occasioni formative in un'ottica di sistema integrato. Le attività di orientamento e di stage sono ritenute essenziali per la realizzazione di tali impegni.

Art. 4 - In ordine di orientamento, le Parti convengono sull'esigenza di operare, in accordo con i soggetti istituzionalmente competenti, per l'avvio e lo sviluppo di iniziative prioritariamente dirette a:

- a) censire i percorsi scolastico-formativi locali;
- b) conoscere le potenzialità in termini di offerte di lavoro del territorio di riferimento;
- c) disporre di analoghi dati a livello nazionale ed europeo allo scopo di:
 - mettere a disposizione dei giovani strumenti di orientamento e di verifica delle motivazioni;
 - favorire azioni di integrazione tra scuola e formazione professionale;
 - studiare la possibilità di delineare un sistema di crediti formativi personali da spendere nell'itinerario di transizione tra scuola e lavoro.

Art. 5 - La collaborazione per l'innovazione dei curricula formativi e per la realizzazione – in armonia con i piani regionali di sviluppo – di corsi post-qualifica e post-diploma ha la finalità di migliorare le competenze, la creatività, la versatilità dei giovani per svilupparne la tendenza all'autoformazione continua, in modo da agevolare il loro ingresso e la loro permanenza nel sistema produttivo, sostenendo quelle forme di integrazione tra scuola e formazione professionale richiamate nell'Accordo per il lavoro, per il settore post-obbligo, post-diploma ed apprendistato. Tale collaborazione si avvarrà, altresì, dell'apporto e del contributo dei soggetti e degli organi nazionali e locali a vario titolo competenti ed interessati (Ministero del Lavoro, Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, Regioni, ecc.).

In tale ottica potranno essere avviate apposite sperimentazioni a livello locale volte a favorire una migliore integrazione tra scuola ed impresa, valorizzando il ruolo della formazione professionale e con specifico riferimento ai seguenti ambiti:

- modalità di trasferimento al sistema formativo dei risultati delle indagini sui fabbisogni formativi;
- condizioni per la diffusione dello stage, anche attraverso forme di incentivazione per le imprese, specie per quelle di minori dimensioni;
- tipologie di integrazione tra scuola e formazione a partire dai risultati derivanti dalle esperienze di eccellenza;
- tipologie di integrazione tra scuola e imprese con riguardo ai contratti di apprendistato ed ai C.F.L.

Art. 6 - Gli interventi in materia di formazione del personale scolastico, di cui al precedente articolo 2, sono diretti a realizzare, nel rispetto delle indicazioni contenute nel piano nazionale di aggiornamento, anche un costante scambio di esperienze con il sistema produttivo.

Sono inoltre favorite occasioni di conoscenza dell'azienda attraverso la ricerca nel corso di periodi di permanenza degli insegnanti nella stessa. Gli operatori aziendali possono essere a loro volta attivamente coinvolti nelle sperimentazioni attuate.

Nell'ambito degli interventi, di cui al presente articolo, sulla base delle proposte formulate dal Comitato di cui all'art. 9 e recepite annualmente nel piano nazionale di aggiornamento, possono essere previste la produzione e la diffusione di pacchetti formativi, preventivamente validati dal Ministero della Pubblica Istruzione mediante apposite commissioni tecniche, con specifico riguardo alle seguenti aree tematiche già approfondite nella fase di realizzazione della precedente intesa:

- sapere minimo su sviluppo e ambiente;
- sapere minimo sull'Europa;
- formazione dei dirigenti dell'amministrazione scolastica;
- formazione del personale scolastico;
- sportello orientamento;
- comunicazione e didattica;
- qualità nella scuola;
- stage formativo;
- imprenditorialità giovanile.

Il Ministero della Pubblica Istruzione si impegna a riconoscere alle occasioni realizzate nell'ambito dell'intesa facilitazioni ed incentivi per i sopracitati destinatari, secondo modalità da concordare con le Organizzazioni sindacali più rappresentative del personale scolastico.

Art. 7 - Per lo sviluppo delle tecnologie didattiche si prosegue nella collaborazione al fine di favorire la ricerca, la produzione e l'impiego di strumentazioni e metodologie innovative di cui tener conto nelle attività di progettazione didattica, in modo da coinvolgere sulla relativa problematica anche i ricercatori e le aziende produttrici.

Le Parti si impegnano a favorire occasioni di confronto tra istituzioni scolastiche ed imprese, per contribuire, nel rispetto della sua specificità, al miglioramento organizzativo della scuola.

Art. 8 - Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Confindustria si impegnano altresì ad attivare iniziative atte a favorire l'inserimento nella scuola di studenti stranieri.

Art. 9 - Per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla presente intesa, si costituisce un Comitato tecnico-organizzativo paritetico, composto da rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e della Confindustria e da eventuali Organismi ad essa collegati.

Del Comitato sono chiamati a far parte, per il Ministero della Pubblica Istruzione, rappresentanti delle strutture centrali e/o periferiche in modo da assicurare la necessaria presenza delle componenti tecnica e amministrativa.

Tale Comitato, che può eventualmente avvalersi di esperti, predispone un piano di iniziative da sottoporre all'approvazione delle Parti che sottoscrivono la presente intesa.

Al termine del triennio 1998-2001 il bilancio dell'attività verrà illustrato in apposita conferenza di servizio.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalla parti in data 16 marzo 1998.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
Luigi Berlinguer

p. Il Presidente della Confindustria
Carlo Callieri

Protocollo d'intesa tra Scuola e Industria

Il Provveditorato agli Studi di Livorno, L'Associazione fra gli Industriali per la Provincia di Livorno, la Provincia di Livorno concordano di favorire negli istituti superiori ad indirizzo tecnico e professionale iniziative tendenti ad un'integrazione tra il processo formativo istituzionale ed il lavoro produttivo inteso come momento educativo di primaria importanza, contribuendo così a costituire un rapporto più stretto e continuativo tra scuola e mondo del lavoro in cui venga riconfermata la finalità sociale del lavoro sia intellettuale che manuale. Tali iniziative, a supporto degli interventi educativi specifici della scuola, potranno essere inseriti nei programmi educativi di istituto in modo che l'attività educativa della scuola sia supportata dalla conoscenza dell'organizzazione del lavoro e della produzione aziendale presenti nella realtà livornese.

Esse possono articolarsi in attività quali:

- a) interventi programmati presso gli Istituti di rappresentanti delle aziende per l'approfondimento di particolari argomenti e la trattazione di alcuni temi sollecitati dagli utenti;
- b) seminari organizzati su temi specifici con il coinvolgimento dei settori produttivi e di insegnamenti delle varie discipline;
- c) esperienze di alternanza scuola-lavoro con l'inserimento degli studenti in azienda, allo scopo di meglio approfondire le nozioni teoriche apprese nella scuola, per meglio orientarsi ed inserirsi nel sistema produttivo.

Le esperienze condotte durante il corso delle lezioni dell'anno scolastico potranno eventualmente essere anche sviluppate in stage estivi, preferibilmente nella stessa azienda che ha contribuito alla realizzazione del programma di raccordo scuola-lavoro, previo accordo tra istituto e azienda. Ciò al fine di correlare, attraverso tale esperienza pratica, la preparazione scolastica con le effettive necessità aziendali.

Il Provveditorato, l'Associazione fra gli Industriali e l'Amministrazione Provinciale costituiranno un gruppo tecnico di operatori con il compito di monitorare il buon andamento dell'iniziativa e possibilmente indirizzarla a future operazioni di effettiva occupazione.

L'alternanza scuola-lavoro dovrà prevedere periodi di permanenza degli studenti nelle aziende il più possibile concentrati.

Per le suddette attività di tirocinio nessun onere finanziario (ivi compresi trasporto, mensa) sarà a carico dell'azienda e nessun compenso sarà corrisposto agli studenti che parteciperanno a tale attività.

A conclusione dell'esperienza maturata durante l'anno scolastico sono previsti incontri tra le aziende interessate e le scuole partecipanti al rapporto scuola-lavoro insieme agli Enti sottoscrittori del presente protocollo, allo scopo di valutare i risultati conseguiti ed individuare le iniziative, anche innovative, per il successivo anno scolastico.

L'Amministrazione Provinciale si dichiara disponibile per:

- assicurazione antiifortunistica degli studenti nel periodo di permanenza dell'azienda e dei docenti per la loro presenza all'interno dello stabilimento industriale le cui modalità saranno preventivamente concordate;
- assicurazione del trasporto degli studenti.

Non è previsto altresì alcun impegno di assunzione, da parte delle aziende che accoglieranno studenti all'interno dei propri uffici o impianti, i quali non dovranno in alcun modo essere considerati facenti parte dell'organico aziendale.

L'Associazione fra gli Industriali della Provincia di Livorno contribuirà ad indicare le aziende eventualmente interessate al progetto tra quelle più disponibili del comparto industriale. Le aziende porranno a disposizione, qualora occorra ed in maniera preventivamente concordata tra scuola ed azienda, tutto quanto sarà necessario per il migliore svolgimento dei programmi attinenti all'insegnamento teorico-pratico.

Letto, approvato e sottoscritto.

Livorno, 29 luglio 1997

*Il Provveditore agli Studi
della Provincia di Livorno*

*L'Amministrazione
Provinciale di Livorno*

*Il Presidente
dell'Associazione fra gli
Industriali della provincia di Livorno*

Protocollo d'intesa programmatica

Alla luce del rinnovo del protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Confindustria del 19/04/1994 e coerentemente con quanto in esso contenuto l'Associazione Industriale Bresciana, rappresentata dal presidente _____, e il Provveditorato agli studi di Brescia, rappresentato da _____, concordano un protocollo d'Intesa programmatica teso a favorire più intensi rapporti di collaborazione tra il sistema delle imprese e il mondo della scuola e a sviluppare sinergia a livello locale per consentire un più efficace ruolo della formazione, anche in accordo con il mondo del lavoro.

A tal fine si ritiene che i lusinghieri risultati raggiunti dai progetti realizzati nel triennio 1991-1994 dal comitato Scuola-Industria AIB, in attuazione sperimentale del Protocollo d'Intesa, costituiscano un sicuro punto di riferimento per una azione futura più incisiva.

Le componenti della scuola e dell'impresa auspicano di poter contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio e, nel rispetto delle reciproche competenze, al miglioramento organizzativo della Scuola stessa.

L'accordo sull'obiettivo principale più sopra annunciato è condizione indispensabile per poter dare forma programmatica all'intesa o all'individuazione delle aree di intervento praticabili nella nostra provincia.

L'intesa programmatica si articola intorno a tre aree tematiche:

- a) Formalizzazione della relazione permanente tra AIB e Provveditorato agli studi attraverso la costituzione del Gruppo di Coordinamento Scuola-Impresa di cui al testo del Protocollo d'Intesa del 19/4/1994 inviato con nota 439/DG Tecnica del 24/10/1994.
- b) Individuazione delle aree tecniche di intervento.
- c) Finanziamento dei progetti.

a) Formalizzazione della relazione permanente tra AIB e Provveditorato

Tra Provveditorato agli Studi e AIB si costituisce un organismo permanente, denominato Gruppo di Coordinamento Scuola-Impresa, così composto:

1. dal provveditore agli Studi o da suo delegato;
2. dai presidi degli Istituti delle scuole secondarie di 2° grado, designati dal Provveditore, in rappresentanza di tutti i distretti scolastici della provincia; tenendo anche conto sul piano territoriale della tipologia degli Istituti;
3. dai presidi delle scuole secondarie di 1° grado, designati dal provveditore, in rappresentanza di tutti i distretti scolastici della provincia allorché si tratti di iniziative collegate all'orientamento;
4. dai rappresentanti dell'AIB designati dal Presidente AIB

Il gruppo ha come finalità quello di coordinare le attività che affrontano le problematiche connesse alla relazione scuola-impresa, come richiesto dal Protocollo d'Intesa Ministero Pubblica Istruzione-Confindustria.

La funzione di Coordinamento del Gruppo richiede altresì l'attivazione di un Comitato operativo ristretto, che preveda anche la rappresentanza di aree funzionalmente utili allo sviluppo dei diversi progetti. La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato operativo saranno determinate dal Provveditore agli Studi e dal Presidente dell'AIB.

Il Gruppo di coordinamento potrà essere integrato di volta in volta da esperti per sostenere l'azione di programmazione e di implementazione di progetti specifici.

b) Individuazione delle aree di intervento

Le aree di intervento proposte sono:

1. organizzazione e gestione dell'istituto scolastico sulla scorta delle esperienze di qualità totale per poter realizzare una formazione orientata all'utenza;
2. orientamento permanente nell'azione formativa della scuola e orientamento terminale verso il mondo del lavoro per allievi alla fine del percorso di studi;
3. imprenditorialità giovanile;
4. monitoraggio di cui all'art. 4 del Protocollo d'Intesa Nazionale per dare adeguato supporto scientifico all'azione di orientamento;
5. formazione post-diploma e post-qualifica;
6. stages presso aziende per allievi delle classi terminali di un ciclo formativo;
7. sviluppo del sistema informativo telematico e di innovazioni tecnologico-didattico.

c) Finanziamento dei progetti

I progetti approvati dal Gruppo di coordinamento potranno essere finanziati annualmente attraverso un budget composto da contributi finalizzati alla loro realizzazione provenienti da:

- Ministero della Pubblica Istruzione.
- AIB/Confindustria.
- Sponsor privati e/o pubblici.

Per questa ragione si progetteranno le attività del Gruppo, anche finanziariamente, entro il mese di ottobre per l'anno successivo, per consentire un reperimento delle risorse che sia il più possibile vicino al fabbisogno che la programmazione richiede.

Brescia, 27 novembre 1995

*Il Provveditore agli Studi
di Brescia*

*Il Presidente
Associazione Industriale Bresciana*

**Protocollo d'intesa
tra Provveditorato agli Studi, Associazione Industriali, Intersind
di Genova**

I sottoscritti rappresentanti di Provveditorato agli Studi, di Associazione Industriali, di Intersind di Genova.

- visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Mpi e Confindustria in data 19/4/94;
- esaminate le linee di collaborazione tra Mpi (Provveditorato di Roma), Confindustria e Iri relativo al Progetto Qualità, contenute nella Dichiarazione comune del dicembre 1993;
- considerati i proficui risultati ottenuti dalla collaborazione tra Istituzioni ed Imprese già sperimentata in Provincia di Genova nel campo dell'orientamento scolastico e professionale;

CONCORDANO DI

1. sviluppare ed estendere iniziative di collaborazione per il perseguimento di obiettivi relativi al miglioramento della qualità del servizio scolastico;
2. individuare, in particolare, nel Progetto Qualità lo strumento operativo di intervento per promuovere il miglioramento dei modelli organizzativi della scuola, da perseguire attraverso il contributo comune alla assistenza ai progetti di istituto e alla formazione in servizio del personale scolastico;
3. identificare nel settore delle scuole medie di 1° e 2° grado l'area del sistema scolastico provinciale alla quale fornire assistenza per l'attuazione del Progetto Qualità, prevedendo il coinvolgimento graduale di un gruppo crescente di istituti scolastici;
4. procedere, attraverso la designazione di propri rappresentanti, alla costituzione di un Gruppo di coordinamento che avrà il compito di stabilire i criteri di coinvolgimento degli istituti scolastici e di rendere esecutivi, attraverso la predisposizione di appositi programmi annuali, gli interventi di miglioramento.

Genova, 6 settembre 1995

Provveditorato agli Studi di Genova

Associazione degli Industriali di Genova

Intersind – Delegazione per la Liguria

Associazione Industriali Ge–Gruppo Giovani

Protocollo d'intenti per la realizzazione di un servizio integrato di orientamento scolastico e professionale

I sottoscritti in rappresentanza di:

Provincia di Genova – Provveditorato agli Studi di Genova – Ufficio Provinciale del Lavoro
– Università degli Studi di Genova – Irsae Liguria – Agenzia Regionale per l'Impiego –
Consiglio Scolastico Provinciale – Distretti Scolastici

CONSIDERATO

che nel territorio della Provincia di Genova sono attivate una serie di iniziative di orientamento scolastico, professionale e rivolto alla transizione verso il lavoro, da parte di molteplici enti, organizzazioni e istituzioni a seconda delle competenze;

CONSIDERATA

la necessità che tali iniziative siano armonizzate in un quadro organico al fine di evitare sovrapposizioni di ruoli e competenze e il dispendio o l'inutilizzazione di risorse e di capacità di intervento,

CONCORDANO

conseguentemente, sulla necessità di un servizio integrato di orientamento scolastico e professionale che discenda dalla reciproca collaborazione e dalla realizzazione di un coordinamento permanente;

Approvano il seguente

PROTOCOLLO D'INTENTI

1. Le parti assumono l'impegno a coordinare gli interventi di rispettiva competenza in materia di orientamento scolastico, professionale e di supporto alla transizione verso il lavoro attraverso specifici momenti di consultazione e di accordo sulla base di un programma operativo comune.
2. Scopo di tale coordinamento è la realizzazione di un sistema integrato e organico di orientamento che armonizzi gli interventi delle parti e delle rispettive strutture operative.
3. Il sistema sopra enunciato si esplicita a livello provinciale ed ha in particolare i seguenti scopi:
 - favorire la reciproca conoscenza tra le diverse strutture ed i vari servizi offerti;
 - evitare le sovrapposizioni di ruolo e favorire la collaborazione a livello operativo;
 - progettare interventi congiunti che prevedano la partecipazione delle diverse parti interessate con particolare attenzione alla collaborazione tra agenzie formative e strutture territoriali;
 - promuovere e favorire lo sviluppo e la qualificazione delle azioni di orientamento di competenza di ciascuna parte.

4. Ciascuna parte per quanto di rispettiva competenza e in quanto partecipe del coordinamento che discende dalla presente convenzione si impegna a:
 - a) sviluppare un sistema informativo integrato attraverso il collegamento in una rete organica di tutte le informazioni di supporto all'attività o ai servizi di orientamento e di informazione ai cittadini utenti;
 - b) assicurare un sistema di supporto per gli operatori che operano in vari settori e con diversi utenti, attraverso la dotazione di adeguati strumenti, materiali e flussi informativi;
 - c) garantire un adeguato livello di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale impegnato nell'attività e/o nei servizi di orientamento;
 - d) sviluppare occasioni e progetti di conoscenza delle azioni di orientamento assunte dalle diverse parti.
5. Le parti rinviando all'adozione di uno specifico programma operativo comune che preveda tempi, metodi e strumenti di verifica e valutazione, nonché la definizione degli impegni relativi al coordinamento degli interventi riconoscendo fin d'ora le seguenti priorità:
 - ricognizione, adeguamento e riproduzione di materiali divulgativi e informativi esistenti;
 - analisi, verifica e supporto gli interventi rivolti ai giovani che abbandonano la scuola e ai giovani in difficoltà nella transizione verso il lavoro e/o la formazione;
 - esame e sistemazione delle attività e delle metodologie adottate negli interventi rivolti ai giovani in uscita dalla scuola dell'obbligo;
 - analisi e verifica delle attività orientative rivolte ai giovani che conseguono il diploma o la laurea;
 - studi e promozione delle esperienze di alternanza tra scuola e lavoro;
 - verifica delle possibilità di realizzazione di un sistema di monitoraggio degli esiti occupazionali dei diplomati e dei laureati.

Documento posto in approvazione in Genova il giorno 5 luglio 1994

6. Le parti nello spirito di cui al comma 4 dell'art. 14 della Legge Regionale n. 52 del 5.11.1993, riconoscendo alla Provincia di Genova il ruolo di coordinamento operativo, da svolgere di concerto con gli altri firmatari, che discende dalla presente convenzione.

Genova 5 luglio 1994

Provveditorato agli Studi

I sottoscritti in rappresentanza di:

COMUNI - ASSOCIAZIONI SINDACALI E PROFESSIONALI DEI LAVORATORI - ASSOCIAZIONI DEI DATORI DI LAVORO - ORGANIZZAZIONI O ENTI CHE SVOLGONO FUNZIONI DI ORIENTAMENTO CONVENZIONATI CON ENTI LOCALI - CAMERA DI COMMERCIO

si associano al presente protocollo d'intenti riconoscendo il valore delle finalità e degli impegni assunti e si impegnano a loro volta a concorrere al coordinamento reciproco per quanto di rispettiva competenza e capacità.



**Protocollo d'intesa
tra l'Amministrazione Provinciale di Macerata,
il Provveditorato agli Studi di Macerata, l'Università degli Studi di Camerino,
l'Università degli Studi di Macerata, i Distretti Scolastici nn. 11, 12, 13, 14
e l'Associazione degli Industriali di Macerata**

PREMESSO

che nell'attuale sistema formativo deve essere riconosciuta centralità e priorità all'interazione tra scuola e mondo del lavoro;

che la vigente normativa in materia di orientamento scolastico e professionale incardina la competenza istituzionale degli interventi in organi appartenenti a diversi enti ai quali si aggiungono le iniziative liberamente assunte da enti ed associazioni non istituzionali;

che le attività di orientamento, dirette ai giovani ancora inseriti in percorsi formativi o in procinto di uscirne, presentano oggettive difficoltà di impostazione e di coordinamento, al fine di garantire le scelte più ponderate ed un efficace raccordo con le dinamiche del mondo del lavoro;

che si presenta funzionale alla migliore realizzazione dei servizi interessati sviluppare strutture ed iniziative di collaborazione, che possano costituire una risorsa territoriale utile a creare sinergie tra sistemi formativi e mondo del lavoro, al fine anche di non disperdere le esperienze già acquisite nel settore, e a ottimizzare il sistema complessivo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Viene costituito un Comitato Provinciale per l'orientamento, al quale partecipano esperti o rappresentanti qualificati degli enti e associazioni firmatari, con il compito di:

1. coordinare le iniziative assunte nella propria competenza dai diversi enti al fine di rendere omogenei, coerenti ed interconnessi gli interventi programmati nell'ambito provinciale;
2. farsi promotore di iniziative tendenti a realizzare momenti informativi e di formazione rispondenti ai bisogni dell'utenza;
3. favorire occasioni di analisi dei temi legati al mercato del lavoro ed all'orientamento;
4. organizzare percorsi di formazione destinati al personale scolastico;
5. promuovere la costituzione di una banca dati inerente all'interazione tra scuola, mondo del lavoro e percorsi formativi.

Art. 2 - I soggetti firmatari si impegnano a fornire ogni utile collaborazione per il raggiungimento delle finalità indicate, sia in termini di risorse umane che materiali, ovviamente nei limiti e secondo le procedure previste dalle normative di settore;

Art. 3 - Il Comitato predetto si riunirà periodicamente nei locali dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Macerata.

Macerata, 22 dicembre 1993

**Protocollo d'intesa
per la realizzazione di itinerari Scuola-Lavoro tra
la Scuola Media "A. Manzoni" e l'A.N.T.E.A.
(Associazione Nazionale Terza Età Attiva)**

Il giorno _____ tra la scuola media "A. MANZONI" nella persona di _____ in qualità di capo d'Istituto, il sindaco del Comune di Cistenino, _____ responsabile della locale sezione ANTEA (Associazione nazionale terza età attiva), affiliata alla medesima associazione provinciale, iscritta al n. 254 del Registro Generale delle Organizzazioni di volontariato ai sensi della legge regionale 16-03-94 si conviene e si stipula quanto segue:

PREMESSO

- che la scuola media intende rafforzare la dimensione orientativa e rapportarsi meglio alla realtà entro la quale svolge la sua funzione formativa;
- che da anni cerca di attuare, all'interno della Programmazione educativa e del Progetto d'Istituto, iniziative volte al recupero del lavoro per favorire lo sviluppo di tutte le disponibilità creative e valorizzare la manualità;
- che lo stage lavorativo, condotto tra docenti ed esperti artigiani rappresenta la strategia più idonea perché i ragazzi, soprattutto quelli a più bassi livelli di apprendimento, possano scoprire meglio le loro attitudini e soprattutto riscoprire il gusto d'imparare antichi mestieri;

PRESO ATTO

- che la Direttiva 133/96 del ministero della P.I. ed il Decreto del Presidente della repubblica del 10 ottobre 1996 n. 567 inerente il Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche invitano a favorire tutte le iniziative che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile e richiamano alla collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni varie per un miglior raccordo con la realtà sociale e con il territorio;
- che la sperimentazione preautorizzata che anticipa la L. 59/97 ed il Decreto Ministeriale della P.I. n. 765 del 27 novembre 1997 permette la realizzazione di insegnamenti integrativi facoltativi attraverso il ricorso alle "attività organizzative con le altre scuole e con soggetti esterni per l'integrazione della scuola con il territorio";
- che l'Ente locale e l'ANTEA sono disponibili a collaborare con la scuola attraverso maestri la fornitura di materiale e l'assistenza di maestri artigiani che insegnino le pratiche lavorative.

SI ATTIVANO PROGETTI FORMATIVI DI SCUOLA-LAVORO

da attuare in collaborazione ed in particolare si conviene quanto segue:

Art. 1 - I percorsi saranno realizzati in collaborazione secondo gli obiettivi concordati e quanto previsto nel Progetto allegato;

Art. 2 - I tempi, le modalità e le attività saranno concordate di concerto tra Scuola Ente Locale ed ANTEA;

Art. 3 - La scuola si impegna a mettere a disposizione i locali per i laboratori ed alcuni docenti a garanzia della continuità educativa e formativa tra studio ed esperienze di lavoro. Le ore eccedenti, il normale orario di servizio saranno ricompensate con il fondo d'istituto;

Art. 4 - L'ANTEA si impegna a mettere a disposizione maestri-artigiani per le esercitazioni e a provvedere in proprio alla loro assicurazione per eventuali rischi nell'uso degli attrezzi;

Art. 5 - Il comune di Cisternino si impegna ad inserire il progetto nel più vasto ambito della legge 285/97 che ha, in linea di massima, medesime finalità nei confronti dei minori e mette a disposizione il materiale della legge 216/91 già consegnato alla Scuola Media (verbale di consegna n. _____ del _____)

Art. 6 - Le risorse finanziarie per un totale di £. saranno messi a disposizione dai tre contraenti il presente protocollo: parte reperite nell'ambito del bilancio del consiglio d'istituto, parte versata al Consiglio d'Istituto dall'ANTEA e parte dal Comune. In particolare l'Amministrazione Comunale mette a disposizione del progetto £. _____ da versare in due anni attraverso contributi alla scuola di £. _____ con destinazione vincolata al progetto scuola-lavoro.

Art. 8 - Tutti gli oggetti frutto delle esercitazioni rimarranno di proprietà della scuola. La scuola si riserva di utilizzare detti oggetti per manifestazioni e mostre curando di citarne sempre l'autore.

Il Sindaco del Comune di Cisternino

La Preside

Il Responsabile dell' ANTEA

CONVENZIONI

esempi

Convenzione tra Fondazione Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Alessandria e Unione Industriale della Provincia di Alessandria

ACCORDO DI TIROCINIO

tra la FONDAZIONE CENTRO DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE di Alessandria, di seguito denominata CENTRO DI ORIENTAMENTO, con sede legale in Alessandria, viale T. Michel, 3, P.IVA 01136670062, rappresentata dal Presidente,

_____ e L'UNIONE INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA, di seguito denominata UNINDUSTRIA, con sede legale in Alessandria, via Legnano, 34. Cod. fisc. 80004670065, rappresentata dal Direttore, _____

PREMESSO

che i due soggetti promotori convengono sulla necessità di sviluppare adeguate forme di raccordo tra il sistema educativo ed il sistema produttivo, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi e di favorire la diffusione della cultura d'impresa.

In attuazione di quanto disposto dal D.L. n. 405/96 e successive modificazioni, che all'art. 7 al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, promuove iniziative di tirocinio pratico e di esperienza a favore di soggetti che hanno già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31.12.1962, n. 1859 e consente a centri di orientamento a partecipazione pubblica di progettare ed attuare tali iniziative, anche su proposte di associazioni sindacali

STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - La precedente premessa costituisce parte integrante del presente progetto, che ha per oggetto le condizioni e le norme di regolamentazione di tirocini che saranno svolti da studenti frequentanti gli istituti secondari della Provincia di Alessandria e studenti che hanno concluso gli studi universitari (compresi coloro che hanno frequentato corsi per diplomi universitari) da non più di un anno, presso le imprese associate ad UNINDUSTRIA Alessandria.

Art. 2 - Il tirocinio, che si configura come completamento del percorso formativo, non dovrà avere finalità produttiva, ma dovrà perseguire obiettivi didattici e di acquisizione di conoscenza del mondo produttivo.

Art. 3 - I contenuti, i tempi, il calendario e le modalità di realizzazione del tirocinio formativo e/o di orientamento sono contenuti nella convenzione allegata al presente accordo. Nella convenzione vengono indicati i nominativi dei tirocinanti ed i tutor dell'azienda e del Centro di Orientamento che seguiranno il corretto e proficuo sviluppo del progetto.

Art. 4 - Il Centro di Orientamento si impegna a raccogliere in una propria banca dati l'elenco di coloro che, avendone i requisiti, che richiedono di svolgere il tirocinio presso una azienda associata ad UNINDUSTRIA, ed a segnalare alla stessa tali richieste.

UNINDUSTRIA, a sua volta, tramite il proprio servizio scuola e formazione, comunicherà tali disponibilità alle imprese associate che, qualora interessate, potranno ospitare gli studenti sottoscrivendo la relativa convenzione con il Centro di Orientamento.

Art. 5 - Il Centro di Orientamento si impegna a garantire che il tirocinante usufruisca di un'assicurazione che copra tutti i rischi che possono derivargli dal partecipare all'attività dell'azienda ospitante (convenzione con l'INAIL per infortuni sul lavoro e responsabilità civile). Gli estremi identificativi delle assicurazioni sono indicate nella convenzione citata.

Art. 6 - Le aziende ospitanti comunicheranno all'Ispettorato del Lavoro territorialmente competente ed alle rappresentanze sindacali aziendali o, in mancanza, agli organi locali delle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative, nominativi e durata del tirocinio.

Art. 7 - Le aziende ospitanti dovranno:

- rispettare e far rispettare il progetto di stage concordato, trasmettere al Centro di Orientamento una valutazione finale sullo svolgimento del percorso formativo, redatta dal tutor aziendale,
- segnalare tempestivamente al Centro di Orientamento le eventuali assenze o sospensioni del tirocinio.

Art. 8 - Il Centro di Orientamento farà sottoscrivere al tirocinante (o ai genitori, in caso di minorenni) una dichiarazione con cui si assume l'impegno di:

- seguire le indicazioni dei tutor;
- rispettare regolamenti disciplinari, norme organizzative, di sicurezza ed igiene sul lavoro vigenti in azienda;
- mantenere la segretezza durante e dopo il tirocinio per quanto attiene ai prodotti, processi produttivi, know-how e ogni altra attività o caratteristica dell'azienda ospitante di cui venga a conoscenza;
- richiedere l'autorizzazione aziendale per mettere a disposizione di terzi elaborati o relazioni realizzate o ottenute durante lo svolgimento del tirocinio;
- redigere una relazione sull'attività svolta.

Art. 9 - Al termine del tirocinio, sulla base delle relazioni di tutor e tirocinante, il Centro di Orientamento rilascerà allo studente un attestato di frequenza ed all'azienda un attestato di partecipazione al presente progetto.

Art. 10 - I rapporti che l'azienda intrattiene con i tirocinanti, ai sensi del presente accordo, non costituiscono rapporto di lavoro subordinato.

Art. 11 - La realizzazione del tirocinio non comporta per azienda e Centro di Orientamento alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente accordo.

Art. 12 - Il presente accordo decorre dalla data sottoindicata, ha la durata di un anno e viene rinnovato tacitamente di anno in anno, salvo disdetta da comunicarsi da una delle due parti entro tre mesi dalla scadenza.

Al fine di garantire il migliore avviamento dell'iniziativa, per il primo anno la convenzione è rivolta ad un massimo di 30 laureati.

Art. 13 - Le norme del presente accordo si applicano, previa sottoscrizione della convenzione allegata, alle aziende associate ad UNINDUSTRIA e nessuna responsabilità farà capo ad UNINDUSTRIA per eventuali inadempienze e/o violazioni di legge dei propri associati durante o dopo lo svolgimento del tirocinio

Art. 14 - Per tutto quanto non espressamente previsto, le Parti firmatarie fanno riferimento alla legislazione vigente.
Letto, approvato e sottoscritto.

Alessandria, 04.10.1996

*Fondazione Centro di
Orientamento Scolastico
e Professionale di Alessandria*

Il Presidente

*Unindustria
Alessandria*

Il Direttore

Fondazione Centro di Orientamento
Scolastico e Professionale di Alessandria
V.le T. Michel, 3

**Convenzione di tirocinio formativo
e/o di orientamento all'accordo sottoscritto tra
la Fondazione Centro di Orientamento e
l'Unione Industriale di Alessandria**

in data _____

Allievo/a _____

Studente presso _____

Laureato presso _____

Facoltà di: _____

Matricola _____

nato a: _____ il _____

residente in: _____

cod. fiscale n.: _____

Azienda: _____

Indirizzo: _____

Tutor del Centro di Orientamento: _____

Tel.: _____

Tutor aziendale: _____

Tel.: _____

Luogo di effettuazione del tirocinio: _____

Settore di inserimento: _____

Durata del tirocinio: n. mesi _____ dal _____ al _____

Polizze assicurative

a) rischi di infortuni coperti da assicurazione accesa dal Centro di Orientamento presso
INAIL (n. polizza _____)

b) responsabilità civile (Polizza RC _____)

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

tra le Amministrazioni e gli Enti di cui al Protocollo d'Intesa 25 settembre 1995, sottoscritto da Regione Molise, Ufficio Regionale del Lavoro e della M.O. del Molise, Sovrintendenza Scolastica Regionale del Molise, Servizio Ispettivo Scolastico della Regione Molise, Università degli Studi del Molise,

e l'Associazione degli Industriali del Molise

PREMESSO

- che i processi innovativi e di sviluppo, per interconnessione di fattori ed ampiezza di scenari, coinvolgono i diversi sistemi operanti nei moderni contesti socio-economici;
- che assume crescente rilievo, soprattutto in ambito regionale, l'esigenza di collegare in rete tali sistemi, rendendo sinergica l'attività dei relativi soggetti, pur nella distinzione ed autonomia dei rispettivi ruoli istituzionali, secondo progetti ed obiettivi comuni;

CONSIDERATO

- che le risorse umane costituiscono un fattore centrale di crescita sociale, culturale e competitiva, cui sono trasversalmente interessati i sistemi educativo, formativo e produttivo
- che la valorizzazione del fattore umano è perseguibile realizzando una più stretta interazione tra scuola e mondo del lavoro;
- che, in particolare, la conoscenza, l'informazione e la formazione si pongono strategicamente quali strumenti di collegamento ed integrazione tra istruzione teorica e sapere pratico applicativo;

SI CONVIENE

di attivare un rapporto di collaborazione permanente, finalizzato sul piano operativo a:

- consentire lo scambio, l'analisi e la raccolta di dati ed informazioni concernenti i percorsi scolastico-formativi e la struttura del sistema di istruzione presenti nella regione, le caratteristiche del mercato del lavoro, i bisogni di formazione e di professionalità provenienti dalle aziende;
- concertare interventi informativi e formativi di orientamento;
- favorire la realizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro, ricorrendo prioritariamente allo stage, come momento formativo e di orientamento interessante le diverse fasce di utenza (docenti scolastici, studenti, operatori e referenti dell'orientamento nelle amministrazioni interessate);
- promuovere e coordinare ogni altra iniziativa di interesse comune diretta al raccordo tra sistema formativo e sistema delle imprese.

Campobasso, 24 giugno 1996

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA

Il sistema formativo dell'obbligo si confronta, da qualche anno, con nuove istanze imposte dalla presenza crescente di soggetti educativi, particolarmente esposti al rischio di insuccesso scolastico. Se da un lato l'immissione di alunni portatori di handicap è stata supportata da risorse specificamente orientate (es. insegnanti di sostegno), diversamente non esistono forme, spazi, condizioni peculiari per il recupero e l'orientamento di alunni con difficoltà di apprendimento.

Ciò significa che i problemi derivanti dalla presenza (sempre più rilevante) di soggetti, privi di requisiti idonei ad affrontare i curricoli formativi "standardizzati", hanno il medesimo ambito di soluzione di quelli relativi ai normodotati.

L'indicazione pedagogico-didattica prevalente, in merito, auspica che un adeguato "individualizzare degli interventi" educativi possa portare a risultati apprezzabili, indirizzati al recupero di quelle abilità e funzioni di base, necessari al conseguimento degli finali previsti dai curricoli.

Questo principio, per come è stato finora concretizzato, non ha dato risultati apprezzabili in quanto non si è fatto altro che riproporre un "sapere astratto" slegato dal "saper fare" e che quindi aveva scarse possibilità di diventare "saper essere". Si è per tanto verificata, per questa fascia di alunni, la funzione ORIENTATIVA sia esistenziale che professionale, della scuola.

Il problema è quindi quello di rovesciare le variabili in gioco strutturando una didattica LABORATORIALE centrata su "saper fare" in funzione del "saper essere" cittadino e lavoratore. È evidente che una siffatta impostazione richiede di porsi in un'"ottica descolarizzante" e di cominciare a pensare ad un LABORATORIO DI ORIENTAMENTO dove l'alunno in difficoltà può misurarsi, nelle modalità sopra descritte, con se stesso, sperimentando nel medesimo tempo "SEGMENTI DI PROFESSIONALITÀ".

In questa è da prendere in seria considerazione la possibilità di TIROCINII ASSISTITI laddove esistono le condizioni legali ed istituzionali.

LA PROPOSTA

Nell'ottica sopraesposta, la scuola media "DAMIANO CHIESA" di Riva del Garda propone al COMUNE di Riva del Garda e al CENTRO DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE una collaborazione finalizzata:

- *all'attuazione* di un raccordo scuola/territorio che risponda sia all'esigenza di formare cittadini/lavoratori responsabili, sia alla prevenzione del disagio giovanile ripercuotibile a tempi medio/lunghi sulla comunità;
- *all'inserimento* in tirocinio lavorativo per due alunni con problemi di rendimento scolastico e situazione familiare gravissima. Per detto inserimento esiste già la disponibilità di un artigiano del luogo che è titolare di un laboratorio di restauro;
- *alla realizzazione* del LABORATORIO DI ORIENTAMENTO alla cui gestione dovrebbero partecipare le agenzie culturali e le scuole professionali del territorio.

RUOLI E COMPETENZE DELLE AGENZIE COINVOLTE NEL PROGETTO

1. Scuola Media “Damiano Chiesa”

Alla scuola media compete il ruolo di garante della continuità educativa fra l'esperienza scolastica e quella lavorativa. Si dovrà istituire la figura del “tutor” che operativamente manterrà i contatti fra il datore di lavoro e il consiglio di classe. Seguirà inoltre per alcune ore i ragazzi in situazione.

2. Comune di Riva del Garda

Al comune (in particolare gli assessorati alle problematiche giovanili e al lavoro), compete il ruolo di rendere fattibile il progetto finanziando sia il laboratorio all'interno della scuola sia l'inserimento lavorativo per la parte lavorativa. È inoltre garante del fatto che tale esperienza si collochi nel pieno rispetto della legislazione vigente.

3. Centro Orientamento Professionale

In quanto responsabile provinciale dell'orientamento, si inserisce nel progetto come punto di riferimento nei confronti della scuola in generale e nel consiglio di classe in particolare per garantire la VALENZA ORIENTATIVA dell'esperienza, fornendo supporto metodologico e contenutistico agli insegnanti e sostegno formativo agli alunni coinvolti.

4. Unità Sanitaria Locale

Attraverso la figura dell'assistente sociale si colloca nel progetto con compiti complementari all'azione educativa della scuola intervenendo sia sul ragazzo che sulla famiglia in tutti quegli aspetti (nell'ambito delle proprie competenze) che potrebbero costituire ostacolo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CONTRATTI

esempi

Contratto per prestazione d'opera per attività e insegnamenti

Prot. n.

PREMESSO CHE:

- questa Istituzione scolastica ha predisposto ed approvato il progetto con delibera del Consiglio d'Istituto _____ ed ha ottenuto il finanziamento;
- il progetto in parola prevede prestazioni professionali specialistiche di esperti e consulenti;
- il Responsabile Amministrativo ha curato l'attività istruttoria di competenza

TRA

Il Dirigente Scolastico _____ nato a _____ il _____
residente a _____ codice fiscale _____

E

La sig.ra _____, nata in _____ il _____ residente a _____
In via _____, cod. fisc _____ individuato quale esperto/consulente in
ragione dei titoli culturali e professionali debitamente documentati in apposito curriculum
vitae depositato agli atti della scuola.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

- le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto;
- il come sopra individuato presterà la sua opera professionale nell'ambito del progetto indicato in premessa per n. _____ ore complessive nel periodo dal _____ al _____. La prestazione comporta l'effettivo svolgimento dei seguenti interventi: _____
- quale corrispettivo dell'opera effettivamente prestata, questa Scuola si impegna a riconoscere alla sig.ra _____, il compenso orario di L. _____ oltre IVA e contributo cassa professionale, se ed in quanto dovuti. Il compenso orario lordo sarà assoggettato alla ritenuta d'acconto, come per legge;
- il compenso pattuito sarà corrisposto entro 30 giorni dal termine della prestazione, previa presentazione della seguente specifica documentazione: fattura, o dichiarazione di prestazione occasionale, o tabella di liquidazione. Inoltre la sig.ra _____ si impegna a consegnare una specifica relazione sull'attività svolta e gli eventuali risultati conseguiti;
- per quanto non espressamente previsto, si rimanda alle norme del codice civile in quanto applicabili;
- in caso di controversie il foro competente è il Tribunale di _____ e/o sue articolazioni istituzionali.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Dirigente Scolastico

(Contraente)

LETTERA TIPO DI RICHIESTA DI PREVENTIVO

Denominazione dell'Istituzione scolastica

Prot. n.

Data

Spett. le Ditta

Oggetto: Richiesta di preventivo per l'acquisto di apparecchiature multimediali - Art. 34 del Decreto interministeriale 28 maggio 1975.

Questa istituzione scolastica, nell'ambito di un progetto finalizzato all'automazione dei servizi e alla didattica, è interessata all'acquisto dei componenti hardware e software di sistema elencati nell'allegata scheda tecnica.

In ossequio alle disposizioni vigenti in materia di acquisti da parte delle istituzioni scolastiche, si richiede pertanto a codesta spett.le Ditta la migliore offerta avente per oggetto:

- la vendita di apparecchiature nuove di fabbrica descritte nell'allegata scheda;
- la consegna e l'installazione delle apparecchiature suddette nei locali di questa scuola;
- il servizio di assistenza e manutenzione delle apparecchiature suddette.

Con riferimento al predetto servizio di assistenza e manutenzione, si precisa che esso dovrà essere garantito per tutti i giorni lavorativi della istituzione scolastica dalle ore _____ alle ore _____ e dovrà essere erogato a partire dalla data del collaudo effettuato con esito positivo, e fino al periodo di garanzia.

L'eventuale offerta dovrà avere i seguenti requisiti:

- specificare la percentuale dell'aliquota IVA e l'eventuale sconto praticato sul listino prezzi;
- dettagliare i costi per i singoli componenti hardware e il costo complessivo della fornitura così come illustrato nella scheda tecnica allegata alla presente richiesta;
- assicurare la fornitura e l'installazione delle apparecchiature in oggetto, presso i locali di questa istituzione scolastica, entro il termine di 30 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto.

Il preventivo dovrà essere inviato alla scrivente istituzione scolastica in una busta chiusa contenente l'offerta economica e tecnica conforme alla scheda allegata, e dovrà essere corredato delle certificazioni o autocertificazioni prescritte dalla normativa vigente.

Si precisa che la suddetta busta dovrà essere indirizzata al preside di questa istituzione scolastica, con la dicitura "Offerta apparecchiature" e dovrà pervenire entro il giorno _____

Resta inteso che:

- il rischio della mancata consegna dell'offerta nei termini suindicati resta a carico dell'Azienda fornitrice;
- l'istituzione scolastica non è tenuta a corrispondere compenso alcuno per qualsiasi titolo o ragione alle ditte per i preventivi-offerta presentati;
- non sono ammesse le offerte condizionate o quelle espresse in modo indeterminato;
- in caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e in lettere, è ritenuto valido quello più vantaggioso per l'istituzione scolastica;

- è facoltà dell'istituzione scolastica chiedere la prova di quanto offerto e dichiarato in sede di comparazione dei preventivi.

Si fa presente che alla ricezione delle offerte entro il termine precedentemente specificato farà seguito un esame comparato delle offerte stesse.

Il pagamento della fornitura potrà avvenire - previo collaudo positivo che verrà eseguito da una commissione tecnica di questa istituzione scolastica - per il 60% entro _____ giorni dalla data del collaudo stesso, per la rimanente parte entro _____ giorni dal completamento del finanziamento da parte del Provveditorato agli Studi.

Questa istituzione scolastica si riserva di comunicare a codesta ditta la definizione della procedura amministrativo-contabile che verrà adottata, relativa all'acquisto di cui sopra. In attesa di un cortese cenno di riscontro, si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Scolastico

CONTRATTO DI COMPRAVENDITA DI APPARECCHIATURE MULTIMEDIALI

PARTE VENDITRICE

L'impresa/Società _____ di seguito denominata "Azienda fornitrice", con sede in _____ via _____, n. _____ iscritta al n. _____ del Registro delle Imprese, codice fiscale n. _____, partita IVA n. _____ in persona del sottoscritto suo legale rappresentante pro-tempore, domiciliato in _____ autorizzato al presente atto dal Consiglio di Amministrazione della Società stessa, con deliberazione adottata in data _____

OVVERO

in persona del sottoscritto suo legale rappresentante, in forza dello Statuto della Società stessa

PARTE ACQUIRENTE

L'istituzione scolastica _____, di seguito denominata _____ "Scuola" con sede in _____ Via _____ Codice fiscale n. _____, in persona del sottoscritto _____, dirigente scolastico pro-tempore (o suo delegato) si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Oggetto e durata del contratto

1.1 L'Azienda fornitrice e la Scuola provvedono rispettivamente a vendere ed acquistare le apparecchiature, nuove di fabbrica e costruite utilizzando parti nuove, dettagliatamente descritte nell'allegata scheda, che fa parte integrante del presente contratto, corredate della relativa documentazione tecnica e d'uso, riferita anche al sistema operativo corredato dalle licenze d'uso ed elencata nel medesimo allegato. Le macchine dovranno altresì essere accompagnate da idonea certificazione attestante il rispetto delle norme di sicurezza vigenti.

1.2 Il presente contratto avrà efficacia dalla data della sua stipulazione fino al completo adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali.

1.3 La fornitura è regolata, per quanto non previsto nel presente contratto, dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato e dal Codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti.

Art. 2 - Consegna e installazione

2.1 Le apparecchiature, che saranno consegnate entro _____ giorni dalla data del presente contratto, saranno installate e messe in condizioni di corretto funzionamento, a cura dell'Azienda fornitrice, all'indirizzo e nei locali indicati dalla Scuola, a spese e sotto la responsabilità dell'Azienda fornitrice medesima.

2.2 Le condizioni di corretto funzionamento saranno verificate mediante l'uso di test e di programmi diagnostici standard forniti dal costruttore. Al termine delle prove con esito positivo sarà redatto un verbale di accettazione che sarà firmato dal responsabile della scuola e dal tecnico collaudatore, da allegare al corrispondente verbale di collaudo ex art. 14 del D.I. del 28 maggio 1975.

2.3 L'Azienda fornitrice garantisce, per un periodo di almeno quattro anni dalla data del verbale di verifica funzionale positiva delle apparecchiature, la disponibilità delle parti di ricambio delle apparecchiature stesse.

Art. 3 - Modalità di esecuzione della fornitura

3.1 L'Azienda fornitrice s'impegna ad eseguire la fornitura oggetto del presente contratto a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le modalità ed i termini indicati nel presente contratto e nei suoi allegati.

3.2 L'Azienda fornitrice garantisce che nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, saranno osservate tutte le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore, nonché quelle che dovessero essere emanate nel corso di durata del presente contratto. L'Azienda fornitrice garantisce altresì, in particolare, che sarà osservata la normativa vigente in maniera antinfortunistica sul lavoro.

3.3 La fornitura deve essere eseguita nel corso del normale orario di lavoro della scuola, la consegna e l'installazione sarà concordata con la scuola acquirente.

Art. 4 - Garanzia

4.1 L'Azienda fornitrice garantisce la piena proprietà delle apparecchiature e dichiara che le stesse sono libere da ogni vincolo, garanzia reale o diritto di terzi.

4.2 L'Azienda fornitrice garantisce che i prodotti siano esenti da vizi o difetti di funzionamento e siano conformi alle caratteristiche definite nella relativa documentazione tecnica e d'uso. Qualora le apparecchiature vendute presentassero vizi o difetti di funzionamento l'Azienda fornitrice dovrà provvedere alla loro sostituzione e riconsegna.

4.3 L'Azienda fornitrice s'impegna a fornire il servizio di manutenzione in garanzia delle apparecchiature secondo le modalità e i termini indicati nel successivo comma.

4.4 A decorrere dalla data del verbale di verifica funzionale positiva delle apparecchiature e fino all'ultimo giorno del dodicesimo mese successivo alla data del verbale di verifica funzionale positiva della fornitura, l'Azienda fornitrice s'impegna a prestare, a propria cura e spese e senza alcun onere per la scuola, il servizio di manutenzione in garanzia delle apparecchiature. Il servizio comprende tutti gli oneri per le prestazioni di manodopera, parti di ricambio e materiali di consumo che l'Azienda fornitrice debba utilizzare per la prestazione del servizio stesso, nonché ogni altro onere per mantenere e riportare in perfetto stato di funzionamento le apparecchiature.

4.5 Per la manutenzione delle macchine che dovesse rendersi necessaria per cause non coperte da garanzia, la ditta fornitrice s'impegna ad intervenire, entro le 12 ore lavorative. La scuola provvederà a liquidare tali interventi al costo di Lire _____ per ora oltre al costo delle parti di ricambio eventualmente sostituite.

Art. 5 - Prezzo, fatturazione e termini di pagamento

Il prezzo della presente compravendita è stato tra le parti stabilito in complessive Lire _____ (IVA inclusa), giusta la deliberazione del Consiglio d'Istituto/Circolo n. _____ del _____ e regolato come segue: il 60% dell'importo, pari a Lire _____ sarà corrisposto dall'acquirente all'Azienda fornitrice, nei normali tempi amministrativi e comunque non oltre 30 giorni dal termine dell'installazione e del collaudo favorevole dei beni oggetto del presente contratto, in base a regolare fattura. Il saldo verrà versato entro _____ giorni dal completamento del finanziamento da parte del Provveditorato agli Studi.

Art. 6 - Corrispettivo

6.1 La Scuola corrisponderà all'Azienda fornitrice per la fornitura delle apparecchiature e per l'espletamento dei connessi servizi, nonché per l'espletamento del servizio di manutenzione in garanzia di cui agli articoli precedenti, un importo complessivo di Lire _____ (_____) al netto dell'IVA e comprensivo di oneri e spese determinato con riferimento ai corrispettivi unitari e alle quantità riportate nell'allegata scheda.

6.2 L'importo complessivo di cui al punto uno rimarrà fisso e invariabile per tutta la durata del presente contratto.

Art. 7 - Comunicazioni

Qualsiasi comunicazione diretta sia dall'Azienda fornitrice che dall'acquirente relativa al presente contratto dovrà essere inviata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo indicato in testa al presente contratto.

Art. 8 - Responsabilità

L'Azienda fornitrice assume in proprio ogni responsabilità, impegnandosi a tenere indenne la Scuola - anche in sede giudiziale - per infortuni o danni subiti da persone, cose, locali opere od impianti della Scuola, comunque connessi all'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

Art. 9 - Penali

9.1 Per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini di consegna convenuti, la Scuola applicherà una penale pari all'1% del corrispettivo di cui al precedente art. 7

9.2 L'Azienda fornitrice prende atto che l'applicazione delle penali previste dal presente articolo non preclude il diritto della Scuola a richiedere il risarcimento degli altri eventuali danni.

Art. 10 - Controversie

Per qualsiasi controversia relativa alla interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del presente contratto sarà esclusivamente competente il Foro ove l'istituzione scolastica acquirente ha la propria sede.

Art. 11 - Oneri fiscali e spese contrattuali

11. 1 Sono a carico dell'Azienda fornitrice tutti gli oneri fiscali e le spese contrattuali, ad eccezione di quelle che per legge competono alla Scuola.

11.2 A tal fine l'Azienda fornitrice dichiara che le prestazioni contrattuali sono effettuate nell'esercizio d'impresa e che trattasi di operazioni imponibili non esenti dall'IVA.

Art. 12 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto si applicheranno le norme del codice civile per la medesima fattispecie.

_____, li _____

Per l'Azienda fornitrice

Per la Scuola

ALLEGATO

Al contratto di compravendita di apparecchiature multimediali stipulato tra
la Società _____

e l'istituzione Scolastica _____

in data _____

Descrizione delle apparecchiature e del software di sistema:¹

Termine e indirizzo per la consegna² _____

Prezzo³ _____

Fatturazione⁴ _____

Condizioni di pagamento e particolari⁵ _____

Per l'Azienda fornitrice

Per la Scuola

NOTE

¹ L'Istituzione scolastica deve individuare l'esatta configurazione dell'Hardware software di sistema desiderato. Gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti: UNITÀ CENTRALE (Processore, Scheda Madre, Scheda video Scheda Audio; Memoria (ROM, RAM, di massa), Periferiche (Monitor, tastiera, mouse, stampanti, CD-ROM, Modem, Scanner), Software di base.

² La consegna deve ritenersi giuridicamente adempiuta solo nel momento in cui la parte acquirente è posta in condizioni sia di poterne disporre materialmente che di poterne godere secondo la sua funzione e destinazione.

³ Il prezzo deve corrispondere a quello previsto nel contratto.

⁴ La fattura intestata alla parte acquirente deve riportare la descrizione delle apparecchiature oggetto del contratto, il prezzo unitario e complessivo, l'IVA e l'eventuale sconto concordato.

⁵ Le condizioni di pagamento devono corrispondere a quelle riportate nel contratto. Qui possono essere specificate le modalità delle stesse (a mezzo di versamento in c/c postale, bancario, rimessa diretta, ecc.).